



ISTITUTO COMPRENSIVO "SPOLETO 2"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Via Arpago Ricci – 06049 Spoleto (PG) - ☎ e 📠 0743/48213
Codice Fiscale 93023840544 e-mail pgic84400l@istruzione.it; pec: pgic84400l@pec.istruzione.it

LINEE D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (Art.1 comma 14 Legge 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- l’art. 21 della Legge n.59 del 1997, sull’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge n.59 del 1997”
- l’art.25 del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165 del 2001 in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107/2015 (d’ora in poi Legge) recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999;
- il PTOF adottato per il triennio 2019/2022;

PRESO ATTO CHE l’art.1 della Legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre il Piano triennale dell’offerta formativa;
- il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano sia approvato dal Consiglio d’Istituto;
- il Piano venga sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il Piano possa essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/2015 rilancia l’autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le

diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO

- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione di istituto (RAV) 2020 e delle esigenze formative individuate quali prioritarie nello stesso;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- delle esigenze e delle proposte promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti finalizzato alla predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio scolastico 2022-2025.

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALLE FINALITÀ GENERALI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati, nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche, ma al contempo le caratterizzano e le distinguono.

Nel PTOF le azioni educative saranno orientate innanzitutto dalle finalità generali disposte dall'art.1 della Legge 107/2015:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

L'Offerta Formativa deve, tuttavia, articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate nei piani

dell'offerta formativa precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine della scuola.

In tale prospettiva, le seguenti finalità, già elaborate nel PTOF del triennio 2019/2022, conservano pienamente la loro validità e possono tuttora rappresentare riferimenti fondamentali per l'elaborazione del nuovo piano dell'offerta formativa per il triennio 2022/2025, fatte salve le opportune revisioni annuali previste dalla L. 107/2015:

- porre al centro dell'azione educativa lo studente, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi;
- esplicitare le scelte di un percorso unitario e organico che riunisce scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, creando le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prende in carico i bambini dall'età di tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione e che riporta i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante;
- proporre scelte didattiche autonome e coerenti con le finalità educative e formative della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo grado;
- tener conto della domanda formativa che emerge dai bisogni degli alunni delle diverse fasce d'età, dalle famiglie e dal contesto ambientale;
- basare l'elaborazione del piano sulla condivisione interna del processo di progettazione, di realizzazione e di valutazione;
- garantire il diritto allo studio, attraverso la flessibilità degli interventi e la personalizzazione dei percorsi di studio.

Per operare con coerenza e sistematicità, sarà opportuno ridefinire nel PTOF gli obiettivi formativi generali, in coerenza con quanto disposto al comma 1 dell'art.1 della L.107/2015.

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALL'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO

L'elaborazione del PTOF deve, inoltre, tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV (Rapporto di Autovalutazione). L'analisi effettuata nel RAV ha evidenziato una situazione nel complesso positiva della Scuola, con una valutazione medio-alta in riferimento ai criteri di qualità e con una progressiva tendenza al miglioramento.

Sono state individuate criticità residuali relative:

- a) agli esiti non sempre omogenei nelle prove standardizzate delle varie classi della scuola secondaria;
- b) ai risultati nelle prove INVALSI dalla scuola secondaria inferiori a quelli ottenuti, dagli stessi alunni, nelle prove INVALSI della scuola primaria, rispetto ai parametri di riferimento locali, pur restando in linea con quelli nazionali.

Per risolvere dette criticità residuali si dovranno perseguire, per la voce a), gli obiettivi già individuati nel precedente Piano di miglioramento, rinforzando le azioni correttive inserite tra le priorità del precedente PTOF; per la voce b), definire opportune azioni di miglioramento conseguenti agli obiettivi da includere nel nuovo PTOF.

Nella elaborazione del curriculum, si segnalano al Collegio le seguenti priorità:

- implementare l'esperienza della DDI (Didattica Digitale Integrata) quale metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento che integra o, in condizioni di emergenza,

sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie;

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale, caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- programmare in modo sistematico prove autentiche in situazione, atte a valutare le competenze chiave e di cittadinanza, incluse quelle di Educazione civica;
- conseguire risultati positivi nelle prove Invalsi in tutte le sezioni della scuola secondaria di primo grado;
- migliorare gli esiti scolastici in uscita degli studenti della scuola secondaria di primo grado;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- implementare la dotazione tecnologica negli ambienti di apprendimento.

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALLA PROGETTUALITÀ

Il riconoscimento di validità delle scelte progettuali comuni ai tre gradi di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), che hanno orientato l'azione dell'istituto negli ultimi anni, pone la nuova pianificazione dell'offerta formativa in continuità con l'esistente, valorizzandola, con l'obiettivo di dare piena attuazione ai processi già avviati:

- Progetto continuità
- Progetto star bene a scuola (Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali)
- Progetto orientamento
- Progetto intercultura
- Progetto di educazione ambientale e alla salute
- Progetti di valorizzazione delle eccellenze
- Progetto per il recupero ed il consolidamento
- Progetto per il potenziamento della educazione e pratica musicale nella Scuola Primaria, così come previsto dal D.M. n.8/2011 e per il potenziamento dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado

Verificata la rispondenza con quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 (dalla lettera a alla lettera s), si indirizza il Collegio a consolidare le seguenti iniziative, già avviate negli scorsi anni scolastici, sia in orario curricolare che extra-curricolare:

- (Legge n.107/2015, comma 7 lettere a, b) consolidamento e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e delle competenze matematico-scientifiche, anche al fine di migliorare, dove necessario, gli esiti delle prove INVALSI;
- (comma 7, lettera h) potenziamento delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, anche attraverso il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale);
- (comma 7, lettera g), potenziamento delle discipline Motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- (comma 7, lettera a) potenziamento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere, confermando ed ampliando il conseguimento di certificazioni riconosciute a livello nazionale ed internazionale, valorizzando le iniziative di e-twinning, partecipando a progetti Erasmus Plus con i Paesi esteri ed avviando l'eventuale approccio alla metodologia CLIL;
- potenziamento delle competenze linguistico-espressive attraverso la laboratorialità teatrale.

Il Collegio deve comunque porre attenzione alle sollecitazioni di rinnovamento ed alle esigenze rilevate grazie agli strumenti di auto-analisi ed alle informazioni acquisite nell'elaborazione del Rapporto di Auto valutazione d'Istituto.

È necessario, inoltre, che il Piano si rinnovi anche tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Nell'elaborazione del curricolo e nella scelta degli obiettivi formativi individuati come prioritari, si invita a prestare particolare attenzione allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, all'assunzione di responsabilità, e con la promozione della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri (comma 7, lettera d).

Si riportano, inoltre, le priorità individuate dal RAV circa gli obiettivi di processo riferiti al curricolo, alla progettazione e valutazione, che dovranno essere inserite nel PTOF:

- revisione della programmazione didattica delle classi della scuola secondaria di I grado, in particolare delle terze, implementando le attività di preparazione all'esame di Stato
- predisposizione di attività specifiche di potenziamento per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado con profitto medio-alto,
- realizzazione, per gli studenti di tutte le classi terze della scuola secondaria di I grado, di attività di preparazione specifiche ed omogenee;
- programmazione sistematica di prove autentiche in situazione, atte a valutare le competenze chiave e di cittadinanza, incluse quelle di Educazione civica;
- descrizione analitica dei criteri di valutazione delle prove scritte della Scuola primaria, in continuità con la Scuola secondaria;
- prosecuzione dello sportello di consultazione settimanale per docenti e genitori, per informazione e supporto (Alunni H e con DSA);
- intervento di supporto agli allievi con BES (informatica per DSA, studio assistito e recupero, potenziamento e recupero per classi parallele);

- formazione docenti sulle problematiche degli alunni con BES e sulla valutazione.

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALL'INNOVAZIONE METODOLOGICA

In considerazione del fatto che le finalità non possono essere disgiunte dalle metodologie adottate, nel rispetto della libertà di insegnamento del docente, si suggeriscono alcune strategie per meglio motivare gli allievi e tener conto delle loro diverse intelligenze.

Pertanto, nella gestione della classe sarà necessario tener presenti:

- la predisposizione di un ambiente di apprendimento stimolante;
- lo sviluppo di una didattica laboratoriale;
- una diversificazione degli interventi didattici attenta ai processi di personalizzazione ed inclusione, tutelando sia i più deboli, che gli allievi con maggiori e diverse potenzialità;
- lo sviluppo di una didattica motivante, fondata su compiti di realtà e sul *problem solving*, al fine di perseguire il duraturo apprendimento (“l'apprendere ad apprendere”).

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALL'ORGANIZZAZIONE, AL COORDINAMENTO, ALL'USO DELLE STRUTTURE E DELLE INFRASTRUTTURE

Per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, le esigenze dell'utenza e le disposizioni normative,
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti,
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale, coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale,

sarà opportuno:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- programmare attività formative del personale A.T.A. anche al fine di implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa e di innovazione digitale;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, *fundraising*;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il RAV ha individuato quale obiettivo di processo, riferito all'ambiente di apprendimento ed allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, il completamento/potenziamento della dotazione tecnologica dell'Istituto.

LINEE D'INDIRIZZO RIFERITE ALL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In base all'art.1 comma 14 della Legge 107/2015, il Piano triennale dell'Offerta Formativa indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, nonché del numero di alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il piano indica altresì:

- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dalla normativa;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento previsto dal regolamento di cui al DPR n.80 del 28/03/2013.

Si precisa infine che i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico dell'autonomia devono fare esplicito riferimento a tale impiego, motivandolo e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutti, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione quale comunità educante, il clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e delle positive motivazioni, la partecipazione attiva e costante, l'assunzione di un modello che si propone il miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, sono gli elementi indispensabili alla elaborazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento normativo e diventi, invece, reale strumento di lavoro in grado di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e di tutto l'Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Mario Lucidi